



HOME  
TEAM  
SWIMMING POOL  
THE LEAGUE  
OUR HISTORY  
CONTACT

VEGGHIE MANIERE ..... 15  
VILLA YORK ..... 8

VILLA YORK ..... 5  
TUSCOLANO ..... 10

TERNI  
VILLA YORK

SNG 1950 EUROPA ..... 10  
VILLA YORK ..... 5

VILLA YORK ..... 2  
NUOTAVAMO ANNI 70 ..... 9

VILLA YORK ..... 4  
VEGGHIE MANIERE ..... 8

TUSCOLANO  
VILLA YORK

TERNI  
VILLA YORK

VILLA YORK  
SNG 1950 EUROPA

NUOTAVAMO ANNI 70  
VILLA YORK

## Ventitré

La cosa più preoccupante, è che nessuno ricorda più quando si sia verificata l'ultima vittoria del Villa York. Questo è ormai un argomento su cui si favoleggia da tempo: Voyager, nell'ultima stagione, dedicò una puntata intera al caso delle tracce di vittoria del Villa York scovate negli archivi segreti del Vaticano e tenute nascoste per decenni; anche Focus Channel ha prodotto una nuova serie: Villa York - Nuove Rivelazioni, in cui sono state raccolte una serie di testimonianze sconcertanti circa avvistamenti di azioni di gioco dei gialloverde avvenute in epoche remote ed incredibili ritrovamenti di frammenti di schemi andati perduti nei magazzini di chissà quale piscina, a testimonianza di un passato ormai dimenticato. Passato che nessuno è in grado di ricostruire: gli studiosi hanno dimostrato che l'ultima vittoria del Villa York risale presumibilmente al tardo Pleistocene, e coincide con la fine dell'ultima glaciazione quando il ritiro dei ghiacciai lasciò dietro di sé numerosi specchi d'acqua, nei quali il paleo-Villa York disputò una partita contro una rappresentativa di uomini di Neanderthal, nella quale i gialloverde riuscirono a prevalere perché gli avversari erano abituati a giocare con grosse pietre squadrate e non con i palloni lisci e scoloriti dei nostri atleti. Stefano Fabrizi era già allenatore della squadra. Anche questa domenica, i presupposti per una bella partita c'erano tutti. Gli amici del Vecchie Maniere, nei giorni precedenti la gara, infiammavano i social con grintose dichiarazioni che incitavano alla forza, alla compattezza del gruppo, allo spirito di squadra; i nostri giocatori, non sapendo mettere due parole in fila, scaldavano il pre-partita con un paio di molotov contro le serrande della piscina ed un'auto bruciata nel parcheggio. Ma quando il dovere chiama, i Villayorkers non fanno mai mancare il loro contributo: ed ecco che alle convocazioni di Mister Fabrizi la squadra si presenta compatta e, al fischio d'inizio, dopo aver affollato il bagno della Piscina di Colleverde a causa delle solite sventagliate di dissenteria, scendevano in vasca: Belardi, Giachetti, Peschillo, Sangiorgio, Loreti G., Tarica, Sagratella, mentre in panca a mordere il freno, restavano: Leoni, Magni, Rovere, Loreti A., Musto e Albo. L'avvio, come al solito, è graduale, progressivo, ordinato: i gialloverde sembrano ben messi in acqua ed in difesa Peschillo fa buona guardia sul centroboa, coadiuvato da Sagratella e Tarica, mentre in avanti Giachetti al centro comincia a prendere le misure del suo guardaspalle. Nelle prime fasi di gioco c'è un sostanziale equilibrio: nessuna delle due squadre riesce a trovare il varco giusto per aprire le marcature. Poi, improvvisamente, la gara si infiamma: dopo una nostra azione d'attacco, conclusa con l'ennesimo nulla di fatto, Sagratella conquista un pallone a due passi dal portiere avversario. L'estremo difensore è costretto al fallo e viene espulso: siamo con l'uomo in più e la porta avversaria è sguarnita, ma nelle menti dei nostri giocatori avviene un improvviso corto circuito in quanto questa eventualità negli schemi di Fabrizi non è contemplata. I gialloverde, ormai delle macchine che giocano a memoria, diligentemente applicano lo schema più vicino alla situazione presente, quindi invece di tirare a porta vuota, iniziano a far girare la palla con tutta la dovuta calma, cercando una soluzione che porti Loreti G. al tiro. Peccato che nel frattempo davanti alla porta si erano piazzati tutti gli avversari, compresi parenti, amici e semplici conoscenti, così quando Sangiorgio si è assunto la responsabilità di tirare, ha trovato davanti a sé una ventina di persone, tra cui dei residenti di Colleverde ai quali l'allenatore del Vecchie Maniere, nel frattempo, aveva citofonato per invitarli a scendere in vasca e posizionarsi davanti alla porta. Sfumata così l'azione più limpida del primo quarto, si va al riposo sullo 0-0 con buone prospettive per il seguito della gara: se continuiamo così, forse oggi un punto all'orizzonte lo vedremo. Nella seconda frazione di gioco, spazio in acqua a Magni, che farà respirare Giachetti, poi Loreti A. e Musto. Si riparte con la stessa intensità di prima: il Villa York tiene bene il campo e timidamente si affaccia dall'altra parte. Belardi in difesa si fa sentire e chiede ai suoi posizione, attenzione e precisione, deviando in un paio di occasioni tiri da fuori che non erano stati coperti correttamente per mancanza di posizione, attenzione e precisione. In avanti stiamo crescendo e quando arriva l'occasione in superiorità numerica, scatta subito uno degli schemi del Mister, con palla che viaggia a casaccio tra le posizioni, poi quando ci dovrebbe essere ancora un giro di palla, Giachetti trova il corridoio giusto e mette dentro la prima rete di giornata. Roba da non credere: Villa York indenne nel primo quarto ed in vantaggio nel secondo, non succedeva veramente dal Neolitico! Il Vecchie Maniere a questo punto decide che la ricreazione è finita e comincia a spingere seriamente in avanti, presentandosi più volte al tiro. La nostra difesa, che fin qui ha tenuto bene il passo, comincia a vacillare, a sbandare, a sfilacciarsi. Poi, per rendere tutto più spettacolare, entra in scena l'arbitro: palla al centroboa avversario, Peschillo e Sagratella lottano e strappano il pallone dalle mani dell'attaccante. Arbitro fischia fallo alzando il braccio destro, indicando quindi fallo a nostro favore, al che Loreti A. prende la palla e batte. A questo punto però l'arbitro ci ripensa e indica fallo contro di noi, espellendo Loreti A. reo di aver lanciato il pallone in avanti. Uno, due, gol. Fabrizi dalla panchina comincia ad urlare pronunciando frasi sconnesse con la bava alla bocca, tutti i giocatori fanno notare al direttore di gara il clamoroso errore, ma niente: rete regolare. L'arbitro poi, a fine gara, spiegherà l'accaduto, dicendo che inizialmente aveva alzato il braccio destro perché era rivolto al tavolo della giuria che stava ordinando il pranzo in rosticceria e lui aveva fatto cenno che prendeva una cacio e pepe. In questi casi sappiamo benissimo che non bisogna farsi condizionare dagli episodi e così il Villa York non si scoraggia e riparte a testa bassa. Magni si posiziona al centro e sfruttando le sue lunghe leve, fa di tutto per girare qualche pallone in rete, ma il pallone non ne vuole sapere di entrare. Il tempo passa ed il Vecchie Maniere si fa sempre più minaccioso: in avanti il pallone viaggia su traiettorie sempre più insidiose e la nostra difesa balla vertiginosamente. Quando poi un uomo solo riesce a trovare il varco indisturbato sulla destra, arriva inevitabile la rete del sorpasso che scatena le ire di Belardi, nei confronti della sua difesa leggera, provocando una crisi di pianto in Peschillo e Loreti A.. Dalla panchina Mister Fabrizi chiede ai suoi di mettere in pratica quel poco di buono visto in allenamento, tra cui il nuovissimo schema "23" provato e riprovato nelle ultime settimane. Sia Loreti G. che Sangiorgio, provano a cercare la porta, ma senza convinzione, Magni e Sagratella fanno girare la palla, Tarica non molla mai un centimetro, Peschillo e Loreti A. si fanno in quattro, ma sulla ruota di via Affogalasino, il 23 è decisamente in ritardo. Si va al cambio campo con un risultato che tutto sommato, non è per niente male: 1-2 a metà gara e Villa York ancora in buone condizioni, sia fisiche che psicologiche. Mister Fabrizi fa partire il turnover ed in campo tocca a Leoni, Magni, Musto e Albo mantenere il buon andamento visto fin qui. Il terzo



### DALLA PANCHINA

Dopo l'ennesima sconfitta consecutiva, la Società comunica che farà sapere a breve le proprie decisioni sull'allenatore del Villa York. Mister Fabrizi, a fine partita, contestato dai tifosi fuori dalla piscina, sfugge ai microfoni uscendo dal retro. Finisce però nel cassone della differenziata e viene scaricato da un compattatore direttamente a Malagrotta. Ripescato nella notte.



### DALLO SPOGLIATOIO

A fine gara lo spogliatoio si spacca sui pro e i contro lo schema "23". Dopo un'accesa discussione si raggiunge la tanto attesa riconciliazione ed i giocatori decidono di non prendere il menù fisso a 23 Euro ed ordinare ognuno per sé. Magni dichiara: "Non mi hanno voluto ascoltare: ero sicuro che alla fine avremmo speso di più"



quarto si apre ancora con la forte pressione del Vecchie Maniere, che arriva con sempre più facilità davanti alla nostra porta: nelle prime due azioni Leoni toglie da sotto l'incrocio prima una rovesciata del centroboa, poi un tiro ravvicinato di un uomo lì a due passi, poi però nulla può su una palombella insidiosa ed un contropiede sfuggito all'attenzione dei nostri difensori. Il gap comincia ad ampliarsi ed anche le forze in campo s delineano sempre più nettamente: il Villa York arranca ed in attacco non riesce a confezionare niente di buono: Giachetti guardato a vista, Sangiorgio e Peschillo imprecisi, Loreti G. non pervenuto. Mister Fabrizi dalla panchina chiama a gran voce tutti gli schemi a disposizione: scopriamo così che il Villa York avrà anche zero punti in classifica, ma è la squadra con il maggior numero di schemi di gioco memorizzati. Si va dal pressing, alla zona, ad 1, poi c'è 5, poi 3, poi, 2 e 4, a questi si aggiungono le varianti 2 e 1/2, 3 e 3/4 che sembrano i binari di Harry Potter ma sono in realtà niente in confronto al temibile "23". Ma oggi neanche l'albionico maghetto potrebbe fare il miracolo e l'unico in grado di spezzare l'incantesimo sembra essere Giachetti, che con una bella rovesciata rompe il silenzio e ci porta sul 2-4. Arriva quindi l'ultimo quarto, il momento della verità, in cui si capisce se quello che hai fatto finora è servito a qualcosa o era solo apparenza. Il Mister gioca le ultime carte ed affida i destini del nostro attacco al tridente Giachetti, Magni, Loreti G., i tre cavalieri oscuri che potrebbero rovesciare le sorti della battaglia. Ma il futuro sembra già scritto, perché il Vecchie Maniere non si fa intimidire ed è sempre lì, a molestare la nostra difesa e ad offendere la nostra rete. La difesa tenta una disperata chiusura ma ancora una volta è costretta a capitolare a causa di espulsioni ed amnesie prolungate nel tempo. Il punteggio è ormai decisamente netto, ma lì davanti ancora possiamo dire la nostra. Ci pensa ancora una volta Magni a tenere sotto pressione gli avversari, con la sua specialità: si posiziona davanti la porta a due metri, riceve palla, prende fallo, si alza e tira. Peccato che in questo sport, se lo fai a due metri, non è valido, quindi tutto ciò ha la stessa utilità di andare al bar ed ordinare due cappuccini. Tutto questo Magni non lo sa: lui è frutto di un esperimento genetico della CIA fatto negli anni '40, finalizzato alla creazione del soldato perfetto, vera macchina da guerra, con dei codici preimpostati in memoria, che è in grado di ripetere all'infinito in qualsiasi circostanza. Nel finale di gara, il Vecchie Maniere, con il risultato ormai in tasca, allenta la pressione e lascia un pò di spazio ai gialloverde che provano almeno a salvare la faccia con qualche azione degna di questo nome. E' ancora Giachetti che riesce ad involarsi sulla sinistra ed arrivare di fronte al portiere avversario, e scagliare la palla in rete, per la sua personale tripletta, poi a fil di sirena, Loreti G. si ricorda che un tempo i suoi tiri devastavano le porte, e colto da un raptus, scaglia una sassata dalla distanza che trafigge la difesa avversaria, fissando il punteggio sul desolante 4-8. La strada si fa sempre più in salita ed è sempre più cosparsa di buche, la classifica lascia poco spazio alle interpretazioni e la panchina è sempre più in bilico: si preannuncia una Buona Pasqua in casa Villa York...

